

Università	Università Cattolica del Sacro Cuore
Classe	L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione
Nome del corso	Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia) <i>modifica di: Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia) (1300108)</i>
Nome inglese	Orthoptic and ophthalmologic assistance
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	<a href="#">Modifica</a>
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	09/05/2012
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	25/06/2012
Data di approvazione della struttura didattica	21/09/2011
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	12/12/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	29/11/2010
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	12/11/2010 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	<a href="http://roma.unicatt.it/corsi-di-laurea/ortottica-ed-assistenza-oftalmologica-presentazione-2013-2014">http://roma.unicatt.it/corsi-di-laurea/ortottica-ed-assistenza-oftalmologica-presentazione-2013-2014</a>
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	MEDICINA e CHIRURGIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 <b>Nota 1063 del 29/04/2011</b>
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) <i>approvato con D.M. del 09/05/2012</i></li> <li>• Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) <i>approvato con D.M. del 09/05/2012</i></li> <li>• Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista) <i>approvato con D.M. del 24/05/2011</i></li> <li>• Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista) <i>approvato con D.M. del 24/05/2011</i></li> <li>• Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica) <i>approvato con D.M. del 24/05/2011</i></li> <li>• Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica) <i>approvato con D.M. del 24/05/2011</i></li> <li>• Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (abilitante alla professione sanitaria di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva) <i>approvato con D.M. del 23/06/2011</i></li> <li>• Terapia occupazionale (abilitante alla professione sanitaria di Terapista occupazionale) <i>approvato con D.M. del 09/05/2012</i></li> <li>• Terapia occupazionale (abilitante alla professione sanitaria di Terapista occupazionale) <i>approvato con D.M. del 09/05/2012</i></li> </ul>

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione**

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono i professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istituiti dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post base nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni sanitarie dell'area della Riabilitazione svolgono, con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della sanità.

I laureati della classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici sui quali si focalizza il loro intervento riabilitativo e/o terapeutico in età evolutiva, adulta e geriatrica. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono pertanto individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe. In particolare per l'educatore professionale, al fine di connotarne la figura di operatore dell'area sanitaria, è indispensabile una adeguata utilizzazione dei settori scientificodisciplinari.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e relazionali che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali.

In particolare:

Nell'ambito della professione sanitaria dell'educatore professionale sanitario, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 8 ottobre 1998, n. 520 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero attuano specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; curano il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà. I laureati in educazione professionale programmano, gestiscono e verificano interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia; contribuiscono a promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare il progetto educativo integrato; programmano, organizzano, gestiscono e verificano le loro attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio sanitarie - riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità; partecipano ad attività di studio, ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati; contribuiscono alla formazione degli studenti e del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e all'educazione alla salute; svolgono la loro attività professionale, nell'ambito delle loro competenze, in strutture e servizi socio-sanitari e socio-educativi pubblici o privati, sul territorio, nelle strutture residenziali e semiresidenziali in regime di dipendenza o libero professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del fisioterapista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 741 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, in via autonoma o in collaborazione con altre figure sanitarie, gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali superiori, e di quelle viscerali conseguenti a eventi patologici, a varia eziologia, congenita od acquisita. I laureati in fisioterapia, in riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle loro competenze, elaborano, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma di riabilitazione volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile; praticano autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità motorie, psicomotorie e cognitive utilizzando terapie fisiche, manuali, massoterapiche e occupazionali; propongono l'adozione di protesi ed ausili, ne addestrano all'uso e ne verificano l'efficacia; verificano le risposdenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale; svolgono attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le loro competenze professionali; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del logopedista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 742 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella prevenzione e nel trattamento riabilitativo delle patologie del linguaggio e della comunicazione in età evolutiva, adulta e geriatrica. L'attività dei laureati in logopedia è volta all'educazione e rieducazione di tutte le patologie che provocano disturbi della voce, della parola, del linguaggio orale e scritto e degli handicap comunicativi. Essi, in riferimento alla diagnosi ed alla prescrizione del medico, nell'ambito delle loro competenze, elaborano, anche in équipe multidisciplinare, il bilancio logopedico volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile; praticano autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità comunicative e cognitive, utilizzando terapie logopediche di abilitazione e riabilitazione della comunicazione e del linguaggio, verbali e non verbali; propongono l'adozione di ausili, ne addestrano all'uso e ne verificano l'efficacia; svolgono attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le loro competenze professionali; verificano le risposdenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale.

Nell'ambito della professione sanitaria dell'ortottista e dell'assistente di oftalmologia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 743 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero trattano, su prescrizione del medico, i disturbi motori e sensoriali della visione ed effettuano le tecniche di semeiologia strumentale-oftalmologica. I laureati in ortottica ed assistenza oftalmologica sono responsabili dell'organizzazione, della pianificazione e della qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Nell'ambito della professione sanitaria del podologo, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 666 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero trattano direttamente, nel rispetto della normativa vigente, dopo esame obiettivo del piede, con metodi incruenti, ortesici e massoterapici, le callosità,

le unghie ipertrofiche, deformi e incarnite, nonché il piede doloroso. I laureati in podologia, su prescrizione medica, prevengono e svolgono la medicazione delle ulcerazioni delle verruche del piede e comunque assistono, anche ai fini dell'educazione sanitaria, i soggetti portatori di malattie a rischio; individuano e segnalano al medico le sospette condizioni patologiche che richiedono un approfondimento diagnostico o un intervento terapeutico; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della riabilitazione psichiatrica, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 29 marzo 2001, n. 182; ovvero svolgono, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato in un'équipe multidisciplinare, interventi riabilitativi ed educativi sui soggetti con disabilità psichica. I laureati in riabilitazione psichiatrica collaborano alla valutazione della disabilità psichica e delle potenzialità del soggetto, analizza bisogni e istanze evolutive e rivela le risorse del contesto familiare e socioambientale, collaborano all'identificazione degli obiettivi formativo-terapeutici e di riabilitazione psichiatrica nonché alla formulazione dello specifico programma di intervento mirato al recupero e allo sviluppo del soggetto in trattamento; attuano interventi volti all'abilitazione/riabilitazione dei soggetti alla cura di sé e alle relazioni interpersonali di varia complessità nonché, ove possibile, ad un'attività lavorativa; operano nel contesto della prevenzione primaria sul territorio, al fine di promuovere lo sviluppo delle relazioni di rete, per favorire accoglienza e la gestione delle situazioni a rischio di patologie manifestate; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei soggetti, allo scopo di favorirne il reinserimento nella comunità; collaborano alla valutazione degli esiti del programma di abilitazione e riabilitazione nei singoli soggetti, in relazione agli obiettivi prefissati; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture e servizi sanitari pubblici o privati, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, in collaborazione con l'équipe multiprofessionale di neuropsichiatria infantile e in collaborazione con le altre discipline dell'area pediatrica, gli interventi di prevenzione, terapia e riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche infantili, nelle aree della neuro-psicomotricità, della neuropsicologia e della psicopatologia dello sviluppo. I laureati in terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, in riferimento alle diagnosi e alle prescrizioni mediche, nell'ambito delle specifiche competenze, adattano gli interventi terapeutici alle peculiari caratteristiche dei pazienti in età evolutiva con quadri clinici multiformi che si modificano nel tempo in relazione alle funzioni emergenti; individuano ed elaborano, nell'équipe multiprofessionale, il programma di prevenzione, di terapia e riabilitazione volto al superamento del bisogno di salute del bambino con disabilità dello sviluppo; attuano interventi terapeutici e riabilitativi nei disturbi percettivo-motori, neurocognitivi e nei disturbi di simbolizzazione e di interazione del bambino fin dalla nascita; attuano procedure rivolte all'inserimento dei soggetti portatori di disabilità e di handicap neuropsicomotorio e cognitivo; collaborano all'interno dell'équipe multiprofessionale con gli operatori scolastici per l'attuazione della prevenzione, della diagnosi funzionale e del profilo dinamicofunzionale del piano educativo individualizzato; svolgono attività terapeutica per le disabilità neuropsicomotorie, psicomotorie e neuropsicologiche in età evolutiva utilizzando tecniche specifiche per fascia d'età e per singoli stadi di sviluppo; attuano procedure di valutazione dell'interrelazione tra funzioni affettive, funzioni cognitive e funzioni motorie per ogni singolo disturbo neurologico, neuropsicologico e psicopatologico dell'età evolutiva; identificano il bisogno e realizzano il bilancio diagnostico e terapeutico tra rappresentazione somatica e vissuto corporeo e tra potenzialità funzionali generali e relazione oggettuale; elaborano e realizzano il programma terapeutico che utilizza schemi e progetti neuromotori come atti mentali e come strumenti cognitivi e metacognitivi; utilizzano altresì la dinamica corporea come integrazione delle funzioni mentali e delle relazioni interpersonali; verificano l'adozione di protesi e di ausili rispetto ai compensi neuropsicologici e al rischio psicopatologico; partecipano alla riabilitazione funzionale in tutte le patologie acute e croniche dell'infanzia; documentano le risposdenze della metodologia riabilitativa attuata secondo gli obiettivi di recupero funzionale e le caratteristiche proprie delle patologie che si modificano in rapporto allo sviluppo; svolgono attività di studio, di didattica e di ricerca specifica applicata, e di consulenza professionale, nei servizi sanitari e nei luoghi in cui si richiede la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del terapeuta occupazionale, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero operano nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti affetti da malattie e disordini fisici, psichici sia con disabilità temporanee che permanenti, utilizzando attività espressive, manuali - rappresentative, ludiche, della vita quotidiana. I laureati in terapia occupazionale, in riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle loro competenze ed in collaborazione con altre figure socio-sanitarie, effettuano una valutazione funzionale e psicologica del soggetto ed elaborano, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma riabilitativo, volto all'individuazione ed al superamento dei bisogni del disabile ed al suo avviamento verso l'autonomia personale nell'ambiente di vita quotidiana e nel tessuto sociale; trattano condizioni fisiche, psichiche e psichiatriche, temporanee o permanenti, rivolgendosi a pazienti di tutte le età; utilizzano attività sia individuali che di gruppo, promuovendo il recupero e l'uso ottimale di funzioni finalizzate al reinserimento, all'adattamento e all'integrazione dell'individuo nel proprio ambiente personale, domestico e sociale; individuano ed esaltano gli aspetti motivazionali e le potenzialità di adattamento dell'individuo, proprie della specificità terapeutica occupazionale; partecipano alla scelta e all'ideazione di ortesi congiuntamente o in alternativa a specifici ausili; propongono, ove necessario, modifiche dell'ambiente di vita e promuovono azioni educative verso il soggetto in trattamento, verso la famiglia e la collettività; verificano le risposdenze tra la metodologia riabilitativa attuata e gli obiettivi di recupero funzionale e psicosociale; svolgono attività di studio e ricerca, di didattica e di supporto in tutti gli ambiti in cui è richiesta la loro specifica professionalità; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture socio-sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

### **Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)**

Nella trasformazione non sono state apportate modifiche sostanziali negli insegnamenti e negli obiettivi formativi in quanto sono state mantenute le competenze previste dal profilo professionale di Ortottista ed assistente di oftalmologia. In ottemperanza al decreto ministeriale n. 270/2004 sono stati identificati con più precisione i criteri ispirati al core curriculum e alla core competence, frutto di esperienza decennale di evoluzione e valorizzazione della professione e risposta alle nuove conoscenze ed esigenze del Servizio Sanitario. La revisione del percorso formativo ha fornito lo spunto per adattare e aggiornare le attività, in linea con le direttive europee in cui sono stati ricollocati i crediti formativi universitari e i settori scientifico-disciplinari, e soprattutto per procedere ad una riorganizzazione generale degli ambiti, riducendo la frammentazione didattica e migliorando l'integrazione dei corsi. E' stata inoltre data rilevanza alla preparazione professionalizzante anche attraverso l'attribuzione di crediti formativi ai laboratori professionalizzanti e al tirocinio.

### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Nell'esame della proposta di istituzione della laurea classe L-SNT2 in Ortottica ed assistenza oftalmologica, il Nucleo ha valutato: la adeguatezza e compatibilità della proposta istitutiva con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo; la possibilità che la proposta istitutiva possa contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo e la corretta progettazione della proposta.

A tali riguardi il Nucleo di Valutazione di Ateneo non ha alcuna osservazione critica da presentare, ritenendo la proposta coerente con quanto disposto dal DM 270/04 e dai connessi DD.MM. sulle classi di laurea e di laurea magistrale, dalle Linee Guida e dai documenti pubblicati dal Comitato Universitario Nazionale circa i criteri di compilazione degli ordinamenti.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Il giorno 12 novembre 2010 si è svolta la consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione, servizi e professioni.

E' presente, in particolare, la Dott.ssa Patrizia Chierchini, Direttore sanitario f.f. del Polo ospedaliero della A.S.L. RM E, in qualità di esperto nel settore della Sanità.

Il Prof. Rocco Bellantone, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia A. Gemelli dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, illustra l'offerta formativa della Facoltà. In particolare egli ricorda che, ai sensi del decreto ministeriale n. 270/2004 e dei successivi provvedimenti applicativi, si è proceduto al riordino degli ordinamenti didattici per i corsi di laurea e di laurea magistrale delle professioni sanitarie che si intende attivare per l'a.a. 2011/12.

Il Preside sottolinea che tali ordinamenti prevedono la ripartizione delle discipline negli ambiti delle attività formative di base, caratterizzanti e affini, assicurando agli studenti una solida preparazione. Grande importanza viene attribuita all'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, da svolgersi con la supervisione e la guida di tutor professionali.

Viene, infine, posto l'accento sugli obiettivi specifici, il percorso formativo e le possibilità occupazionali del corso in oggetto.

Il Comitato di consultazione della sede di Roma esprime in conclusione apprezzamento per gli obiettivi e i contenuti del corso di laurea in esame e per l'intera offerta formativa proposta.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il percorso formativo ha come obiettivi formativi la competenza alla quale concorre la conoscenza (sapere), l'attitudine e le abilità pratiche/applicative (saper fare) e le modalità di esercizio della professione secondo l'etica e la deontologia professionale (saper essere).

Il laureato in Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia) per raggiungere tali obiettivi deve acquisire oltre alle competenze generali comuni ai professionisti dell'area sanitaria, quelle specifiche dell'Ortottica e dell'assistenza oftalmologica.

Competenze generali dell'Ortottista-assistente di oftalmologia.

L'Ortottista-assistente di oftalmologia è un operatore delle professioni sanitarie dell'area della riabilitazione; suo compito è lo svolgimento di attività di riabilitazione, cura e prevenzione con piena titolarità e completa autonomia professionale; questa figura è inoltre deputata all'esecuzione di procedure di valutazione funzionale, al fine di espletare le competenze previste dal relativo profilo professionale.

I laureati in Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia) sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, allo scopo di comprendere a fondo i meccanismi di base delle patologie di competenza in età evolutiva, adulta e geriatrica. Devono inoltre saper utilizzare (oltre alla lingua italiana) almeno una lingua dell'Unione Europea, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Viene quindi individuato dalla struttura didattica il percorso formativo idoneo alla realizzazione della figura di laureato conforme al profilo professionale.

La struttura didattica individua a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientifico-disciplinari professionalizzanti, lo specifico percorso formativo ricompreso nella classe delle lauree delle professioni sanitarie della riabilitazione.

Particolare importanza (qualitativa e quantitativa) è attribuita all'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta sotto la guida di tutor professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per il profilo professionale (secondo le norme definite a livello europeo ove esistenti).

#### **OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI**

- capacità di lavorare insieme ad altri individui e gruppi in modo tale da essere coinvolti nella promozione della salute, nella prevenzione, nella riabilitazione e nel trattamento;
- capacità di selezionare, modificare ed applicare teorie appropriate, modelli di pratica professionale e metodi per soddisfare le esigenze di salute della popolazione;
- capacità di usare il ragionamento professionale ed etico in maniera efficace durante il processo di terapia e riabilitazione visiva;
- capacità di assicurare che l'attività professionale sia aggiornata e appropriata al paziente;
- apprendere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati coinvolti nella visione;
- conoscere le basi anatomo-fisiologiche del sistema visivo nella sua interezza;
- comprendere i fondamenti della fisiopatologia applicabile alle diverse situazioni cliniche che comportino alterazioni del sistema visivo;
- apprendere le basi scientifiche: a) delle metodologie di valutazione ortottica delle alterazioni della visione binoculare; b) della metodologia riabilitativa;
- apprendere le basi scientifiche: a) della metodologia di valutazione della ambliopia e dell'ipovisione; b) della metodologia riabilitativa;
- acquisire la capacità di identificare i bisogni abilitativi della persona nell'ambito dell'ipovisione e dell'ambliopia;
- apprendere i principi culturali, etici e professionali che regolano l'agire dell'ortottista nei confronti delle persone assistite e della collettività;
- acquisire competenza nella ricerca scientifica.

#### **OBIETTIVI SPECIFICI**

- apprendere le basi della fisiologia dello sviluppo della visione: localizzazione spaziale, percezione cromatica, potere risolutivo, adattamento, visione periferica, accomodazione, visione binoculare;
- apprendere i principi della valutazione delle componenti del sistema visivo;
- saper pianificare la valutazione del deficit scegliendo gli strumenti in base all'età e alla patologia;
- saper eseguire autonomamente la valutazione funzionale dei disturbi della visione binoculare e degli handicap visivi in età evolutiva e adulta;
- individuare i bisogni preventivi e riabilitativi dei soggetti attraverso uno screening attento;
- saper eseguire tecniche di semiologia strumentale-oftalmologica;
- pianificare ed eseguire, su indicazione medica, l'intervento riabilitativo considerando i pro e i contro nell'ottica della soluzione del problema;
- dimostrare la capacità di stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona e con la sua famiglia;
- contribuire ad organizzare le attività di riabilitazione attraverso la definizione di priorità nell'ambito dei politraumatizzati;
- dimostrare capacità didattiche orientate al servizio didattico formativo;
- riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'équipe assistenziale, stabilendo relazioni collaborative;
- interagire e collaborare attivamente con équipe interprofessionali al fine di programmare e gestire interventi riabilitativi in équipe;
- acquisire le necessarie conoscenze in materia di radioprotezione.

#### DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Gli insegnamenti sono articolati in moduli e sono svolti con lezioni frontali, esercitazioni in aula o in laboratorio. I risultati di apprendimento sono valutati con eventuali prove in itinere di autovalutazione per lo studente e con una prova conclusiva orale, pratica o scritta, occasione per la verifica del raggiungimento degli obiettivi preposti, unica e contestuale per ogni insegnamento, necessaria per l'acquisizione di crediti formativi.

Gli insegnamenti si concludono con una prova di valutazione che deve comunque essere espressa mediante una votazione in trentesimi. Ciò potrà valere anche per le altre forme didattiche integrative per le quali potrà essere altresì prevista l'idoneità.

Per quanto concerne le attività professionalizzanti e di tirocinio gli obiettivi fanno riferimento al profilo professionale.

L'insieme delle conoscenze che saranno acquisite dal laureato, pari a 180 crediti formativi universitari, costituiranno il bagaglio culturale, scientifico e relazionale necessario ad acquisire la piena competenza professionale e a comprendere, affrontare e gestire gli eventi patologici che richiedono l'intervento riabilitativo e/o terapeutico e saranno conseguiti mediante la partecipazione a lezioni frontali, ad esercitazioni di laboratorio, lezioni pratiche in aule attrezzate con presidi riabilitativi, seguiti da docenti e tutor, oltre allo studio personale (biblioteca, banche dati) delle materie offerte dal corso di laurea. In particolare, tramite le competenze biochimiche, fisiche, statistiche, anatomiche, fisiologiche, patologiche, cliniche, chirurgiche, psicologiche e sociologiche conseguirà una solida base di conoscenza degli aspetti e delle funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani, della metodologia statistica per la rilevazione dei fenomeni che regolano la vita individuale e sociale dell'uomo, dei concetti di emergenza e primo soccorso in stretta interazione con le discipline caratterizzanti il corso di laurea. Realizzerà il costrutto della professione anche tramite competenze caratterizzanti in scienze neuro-psicomotorie, neuropsichiatriche infantili, psichiatriche, oftalmologiche, neurologiche, della medicina fisica e riabilitativa, sociologiche e dell'ambiente e del territorio che consentiranno l'apprendimento dei concetti fondamentali delle scienze umane e del comportamento, dell'etica e della deontologia professionale, delle malattie, delle metodologie e delle tecniche nonché degli elementi di gestione e management professionale, utili allo sviluppo professionale nei contesti di lavoro.

In relazione a tali obiettivi specifici di formazione, l'attività formativa, prevalentemente organizzata in "Insegnamenti specifici", garantisce una visione unitaria e, nel contempo, interdisciplinare degli obiettivi didattici stessi con l'approfondimento, altresì, di conoscenze derivanti dagli ambiti disciplinari caratterizzanti, anche quelli più specificamente professionalizzanti e dagli altri ambiti disciplinari.

Ciascun insegnamento attivato prevede un congruo numero intero di crediti formativi, al fine di evitare una parcellizzazione delle informazioni trasmesse agli studenti. Le forme didattiche previste comprendono lezioni frontali, seminari, gruppi di lavoro e discussione su tematiche pertinenti e su simulazioni atte a perseguire gli obiettivi del percorso formativo. Il processo d'insegnamento si avvarrà di moderni strumenti didattici. All'attività didattica tradizionale si affianca l'attività di tirocinio guidato presso servizi sanitari specialistici pubblici ed altre strutture di rilievo scientifico e di valenza per il soddisfacimento degli obiettivi formativi, situati in Italia o all'estero e legati da specifiche convenzioni. Tale training consente una progressiva assunzione di responsabilità e di autonomia professionale, nell'ambito delle quali gli studenti acquisiscono la capacità di valutare le diverse problematiche legate all'impegno in occupazioni/attività in età pediatrica, adulta e geriatrica. Le attività di laboratorio e di tirocinio vengono svolte con la supervisione e la guida di tutor professionali appositamente designati sulla base di abilità comunicative di rilievo, appositamente formati per tale funzione, assegnati a ciascun discente. Le attività di laboratorio e di tirocinio sono coordinate da un docente con il più elevato livello formativo e appartenente al profilo professionale corrispondente al corso di laurea.

Ai sensi di quanto disposto dalla normativa vigente, il piano di studi prevede un numero massimo di esami e/o di valutazioni finali di profitto, organizzati come prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati. La verifica di tale apprendimento viene vagliata attraverso prove d'esame, articolate, oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto, anche in una sequenza di prove in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), utili a verificare le conoscenze acquisite. Relativamente alle prove scritte gli strumenti utilizzati sono: 1) test a risposta multipla o risposte brevi scritte, organizzati su problematiche a carattere interdisciplinare, seguiti da esami utili ad accertare le competenze acquisite; 2) redazione di elaborati scritti su temi assegnati ed analisi delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale ed anche un commento delle esercitazioni svolte sul territorio ed in laboratorio ed attraverso la valutazione del profilo complessivo elaborato in base a criteri predefiniti. Il percorso formativo è strutturato, monitorato, validato ed ottimizzato in continuum, al fine di far acquisire competenze, conoscenze ed abilità previste nel profilo curricolare statuito dalla normativa vigente e negli obiettivi specifici del corso. Tali specifici obiettivi formativi risultano sostenuti da un corpo docente consapevole della necessità di utilizzare tutti gli strumenti istituzionali attivati dagli organismi competenti, ai fini dell'accreditamento della qualità della didattica. Tramite tali strumenti risulta possibile misurare il miglioramento della performance didattica in tutte le diverse fasi che concorrono al conseguimento della laurea di primo livello, in termini di percorso formativo, di esami, di valutazione della qualità percepita dai discenti, di acquisizione delle competenze professionali che rientrano negli obiettivi specifici del percorso formativo stesso.

#### PERCORSO FORMATIVO

##### 1° Anno

- acquisizione delle conoscenze biologiche, biomediche, neurofisiologiche, sociopsicopedagogiche di base, quali fondamenti della disciplina e metodologia professionale;
  - apprendimento dell'anatomo-fisiologia dell'apparato visivo e della fisiopatologia della visione binoculare nonché dell'ambliopia;
  - comprensione degli elementi di base dell'ortottica;
  - conoscenza approfondita dell'ottica fisiopatologica in tutti i suoi aspetti.
- Le competenze di base sono un prerequisito indispensabile per affrontare la prima esperienza di tirocinio, che sarà finalizzata all'orientamento dello studente nell'ambiente sanitario di riferimento e alla conoscenza delle procedure e dell'interazione tra le diverse figure professionali.

##### 2° Anno

- acquisizione delle conoscenze relative alle patologie dell'occhio, dei suoi annessi e di tutto l'apparato visivo che dovranno poi essere messe in relazione alle patologie neurologiche e sistemiche infantili, dell'età adulta e geriatrica;
- comprensione degli elementi fondamentali della metodologia ortottica e delle patologie della motilità oculare e della visione binoculare;
- studio approfondito delle tecniche di semeiologia oftalmologica strumentale e non;
- conoscenza dei principi di base della medicina preventiva, del lavoro e legale.

Dovranno essere acquisite competenze in informatica e statistica medica mirate all'approfondimento della metodologia della ricerca in ambito riabilitativo.

##### 3° Anno

- acquisizione di competenze teoriche e pratiche nell'ambito dell'assistenza alla chirurgia oftalmologica;
- conoscenze approfondite nell'ambito della riabilitazione neuro-psico-visiva;
- capacità di base per affrontare situazioni critiche acute sistemiche ed oculari;
- conoscenze di base nell'ambito dell'economia aziendale sanitaria e del diritto del lavoro, con particolare attenzione alla deontologia professionale;
- acquisizione delle necessarie conoscenze in materia di radioprotezione;

- interazione con le altre figure riabilitative stabilendo relazioni collaborative basate sulla conoscenza delle differenti competenze, anche allo scopo di definire le priorità di intervento in situazioni di pluridisabilità.

Il terzo anno sarà finalizzato all'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti all'esercizio della professione, all'approfondimento specialistico, ma anche all'addestramento al lavoro in team e in contesti organizzativi complessi. Lo studente parteciperà in modo più coinvolgente e personale all'esperienza di tirocinio sperimentando una graduale assunzione di autonomia e responsabilità con la supervisione di esperti nei vari settori specialistici. Saranno fornite competenze metodologiche di ricerca scientifica anche a supporto di elaborazione della tesi, nonché elementi di gestione e management utili allo sviluppo professionale nei contesti di lavoro.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Al termine del percorso formativo i laureati in Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia) saranno in grado di esercitare autonomia di giudizio decisionale e operativo, per quanto previsto di loro competenza dalle attuali norme di legge, nella conduzione del processo diagnostico, terapeutico e di riabilitazione visiva, utilizzando il ragionamento clinico come metodo e la riflessione sulle implicazioni sociali ed etiche collegate all'applicazione di conoscenze e norme operative.

Tale autonomia si realizzerà tramite la capacità di:

- individuare, tramite la valutazione dei dati clinici oftalmologici, i bisogni di salute del paziente nelle diverse fasi della vita anche in rapporto alla situazione socio-psicologica;
- definire prognosi funzionale e obiettivi terapeutici e riabilitativi;
- scegliere e pianificare strategie preventive, diagnostiche, terapeutiche e riabilitative per promuovere la salute e il benessere visivo del singolo e della popolazione;
- valutare il risultato dell'intervento;
- confrontare ed utilizzare le migliori evidenze scientifiche, le linee guida internazionali e l'esperienza di esperti della disciplina.

In ambito etico l'autonomia di giudizio si manifesterà nel rispetto della normativa di riferimento, professionale, giuridica, sanitaria e deontologica, e sarà sostenuta dalla riflessione sui valori implicati nella pratica professionale condotta a beneficio del singolo individuo o della comunità.

L'autonomia di giudizio verrà conseguita tramite l'intero percorso formativo, in particolar modo attraverso gli insegnamenti caratterizzanti la professione, i seminari ed i laboratori nonché attraverso il tirocinio clinico.

Strumenti didattici: attività d'aula, laboratori didattici, lezioni pratiche in laboratorio e/o in aule attrezzate, tirocinio, lettura e interpretazione della letteratura internazionale. Modalità di verifica: relazioni scritte e orali su aspetti tecnico/professionali, discussione di casi clinici, definizione del piano/programma riabilitativo e compilazione della cartella clinica.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

I laureati in Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia) devono sviluppare le seguenti abilità comunicative:

- ascoltare, informare, dialogare con pazienti e familiari in modo adeguato, efficace e comprensibile;
- comunicare, argomentare e motivare il proprio operato e le decisioni assunte con i colleghi e con differenti figure professionali;
- adattare la comunicazione a seconda del contesto e nel rispetto di differenze culturali, etniche e valoriali delle persone assistite.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni;
- discussioni di casi e di situazioni relazionali paradigmatiche;
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti con sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze relazionali con l'utenza e l'équipe.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi: feedback di valutazione durante il tirocinio.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

I laureati in Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia) devono sviluppare le seguenti capacità di autoapprendimento:

- sviluppare abilità di studio autonomo;
- dimostrare capacità e autonomia nel cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, consultando la letteratura corrente e favorendo la sua applicazione nella pratica ortottica e di assistenza oftalmologica;
- dimostrare capacità di accedere ed utilizzare metodi di ricerca relativi alle problematiche ortottiche e di assistenza oftalmologica, anche attraverso strumenti informatici, la letteratura scientifica del settore scientifico e di quelli affini, giudicandoli criticamente ed elaborandoli in forma personale;
- dimostrare capacità di autovalutazione delle proprie competenze e delineare i propri bisogni di sviluppo e apprendimento.

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- utilizzo di piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione;
- laboratori di metodologia della ricerca bibliografica cartacea e on line;
- lettura guidata alla valutazione critica della letteratura scientifica e professionale sia in italiano che in inglese.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- project work, report su mandati di ricerca specifica;
- supervisione tutoriale sul percorso di tirocinio;
- partecipazione attiva alle sessioni di lavoro e di debriefing.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Possono essere ammessi al corso di laurea in Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia) i candidati che siano in possesso di titoli previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al corso di laurea è deliberato nel rispetto degli accordi internazionali vigenti.

Pre-requisiti richiesti allo studente che si vuole iscrivere al corso comprendono: buona capacità di relazionarsi con le persone, flessibilità ed abilità ad analizzare e risolvere i problemi.

Il corso di laurea è ad accesso programmato e il relativo bando di concorso determina le conoscenze richieste per l'accesso, le modalità di verifica delle conoscenze richieste (a titolo esemplificativo: test, colloqui, ecc.) e gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi, nel caso in cui gli studenti siano ammessi al corso con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Per accedere alla prova finale lo studente deve aver superato con esito positivo tutti gli esami previsti, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio e aver acquisito i rispettivi crediti.

A sensi dell'art. 7 del decreto interministeriale 19 febbraio 2009, la prova finale si compone di:

- a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico

profilo professionale;  
 b) redazione di un elaborato e sua dissertazione.  
 La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, in due sessioni definite a livello nazionale.  
 È prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese.

<b>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</b>
<b>Ortottista</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> Tale figura professionale pratica la propria attività di prevenzione, diagnostica e riabilitazione sia in forma autonoma (es. visite ortottiche, trattamento riabilitativo nellambliopia) che in funzione di supporto alloftalmologo (es. esecuzione di esami quali OCT, Campo Visivo, assistenza in sala operatoria).
<b>competenze associate alla funzione:</b> Fornire alloftalmologo informazioni sullo stato sensoriale e motorio nei disturbi della visione binoculare e della motilità oculare, sul risultato di numerosi esami diagnostici (vd. sotto) e sulla funzione residua nelle disabilità visive; attuare attività riabilitativa nei pazienti strabici ed ipovedenti; svolgere attività formativa e di ricerca nel campo d'interesse.
<b>sbocchi professionali:</b> La professione di ortottista-assistente in oftalmologia può essere svolta in regime di dipendenza o come professione autonoma in strutture sia pubbliche che private. Gli sbocchi possibili sono numerosi: prevenzione, valutazione e riabilitazione visiva dei disturbi della visione binoculare, dello strabismo e dellambliopia; esecuzione di esami diagnostici oftalmologici quali perimetria, esami elettrofunzionali, esame della sensibilità al contrasto, del senso luminoso e dei colori, rifrazione, OCT, biometria, topografia corneale, tonometria, aberrometria e contattologia; prevenzione, valutazione e riabilitazione dell'ipovisione; strumentazione ed assistenza nell'ambito della chirurgia e parachirurgia oftalmologica (per esempio correzione dei vizi refrattivi mediante laser); attività didattica, di coordinamento e di ricerca.
<b>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ortottisti - assistenti di oftalmologia - (3.2.1.2.4)</li> </ul>

<b>Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b>
<b>Area Generica</b>
<b>Conoscenza e comprensione</b>
<p>Al termine del percorso formativo i laureati in Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia) avranno acquisito un'ampia e vasta gamma di conoscenze sia nelle scienze di base che nelle discipline caratterizzanti, così come nel campo della comunicazione e della gestione professionale.</p> <p>In particolare dovranno conseguire solide basi culturali e scientifiche nel campo delle:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- scienze propedeutiche, di base, biomediche e socio-psicopedagogiche per la comprensione dei fenomeni biologici, dei meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati coinvolti nel processo visivo, anche in correlazione con le dimensioni psicologiche, sociali ed ambientali della disabilità visiva necessarie a individuare i bisogni preventivi e riabilitativi del paziente per l'attuazione della prevenzione;</li> <li>- scienze interdisciplinari e medico-chirurgiche per la comprensione degli elementi fisio-patologici applicabili alle diverse situazioni cliniche coinvolgenti l'apparato visivo, anche in relazione a parametri diagnostici;</li> <li>- conoscenza degli elementi critici per la comparsa di sintomi indicatori di patologia acuta life threatening e delle manovre di primo soccorso;</li> <li>- scienze della prevenzione e dei servizi sanitari, per conseguire la capacità di analisi dei problemi di salute del singolo e/o di una comunità e le risposte dei servizi sanitari e socio-assistenziali ai principali bisogni dei cittadini;</li> <li>- scienze statistiche, dei metodi quantitativi e dell'aggiornamento scientifico, per lo sviluppo della conoscenza degli strumenti statistici utili alla pianificazione del processo di ricerca, di alcuni metodi analitici da scegliere ed utilizzare nell'esercizio della professione, utilizzando le migliori evidenze scientifiche reperibili in letteratura, nel campo delle Scienze della riabilitazione; nonché della capacità di valutazione dei dati epidemiologici nel contesto riabilitativo;</li> <li>- scienze del management sanitario finalizzate all'organizzazione delle attività di terapia e riabilitazione visiva attraverso la definizione di priorità ed appropriatezza ed all'utilizzo delle risorse disponibili, sia delegando ai collaboratori le attività di competenza, che lavorando in team, assicurando continuità e qualità assistenziale;</li> <li>- conoscenze informatiche che consentano la consultazione di banche dati di interesse clinico e scientifico, la gestione dei database e le attività di interazione con la rete in particolar modo per quanto riguarda le opportunità di e-learning;</li> <li>- conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali e comprensione della letteratura scientifica internazionale;</li> <li>- scienze ortottiche ed oftalmologiche finalizzate all'acquisizione delle competenze specialistiche necessarie all'attività nell'ambito professionale specifico.</li> </ul> <p>La valutazione di tali conoscenze e delle capacità di comprensione sarà attuata tramite le seguenti modalità di verifica: esami orali, scritti, prove pratiche simulate e su persona assistita, relazioni scritte, compilazioni di cartelle riabilitative.</p>
<b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b>

Al termine del percorso formativo i laureati in Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia) dovranno essere in grado di applicare correttamente nella professione tutte le conoscenze acquisite nel corso dell'iter formativo.

In particolare dovranno essere in grado di:

- eseguire tecniche di semeiologia strumentale oftalmologica;
- pianificare la valutazione del deficit scegliendo gli strumenti in base all'età ed alla patologia;
- saper eseguire autonomamente la valutazione dei disturbi funzionali della visione binoculare e degli handicap visivi in età evolutiva ed adulta;
- individuare i bisogni preventivi e riabilitativi dei soggetti attraverso uno screening attento;
- riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'équipe assistenziale stabilendo relazioni collaborative;
- essere in grado di assistere correttamente il chirurgo oftalmologo in tutti gli interventi di chirurgia e parachirurgia;
- modificare il piano terapeutico in base alle necessità del paziente;
- interpretare ed applicare i risultati della ricerca alla pratica ortottica e di assistenza oftalmologica;
- utilizzare le conoscenze psicologiche e pedagogiche per motivare i pazienti al trattamento e proporre strategie educative efficaci.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi: lezioni, esercitazioni, discussione di casi clinici; tirocinio con esperienze supervisionate dal tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità.

La valutazione di tali conoscenze e delle capacità di comprensione sarà attuata tramite le seguenti modalità di verifica: esami teorico/pratici, relazioni scritte sugli aspetti tecnici (compilazione della diagnosi funzionale e del programma di terapia e riabilitazione visiva), presentazione orale e scritta di progetti e prove pratiche.

#### **Area delle discipline di base**

##### **Conoscenza e comprensione**

L'Area delle discipline di base, propedeutiche ai corsi successivi e fondamentali del I anno (Basi Anatomiche funzionali, Fisiopatologia generale), è orientata a favorire la comprensione dell'organizzazione del corpo umano e del suo funzionamento nelle sue componenti biologiche, genetiche, anatomiche, istologiche, fisiche e biochimiche con particolare riferimento alla funzione visiva ed alla visione binoculare.

##### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Gli insegnamenti di questa area sostengono l'acquisizione di saperi propri di discipline cliniche che sono affrontate successivamente nel triennio.

#### **Area delle discipline umanistiche e scienze psico-sociali**

##### **Conoscenza e comprensione**

Le Discipline Umanistiche e le Scienze Psico-Sociali permettono allo studente di raccogliere e interpretare l'esperienza umana, di conoscere, comprendere, riflettere e ricercare sul significato di malattia, sofferenza, disabilità, dolore, perdita. Permettono inoltre di conoscere e comprendere le dinamiche relazionali fisiologiche e patologiche correlate allo stato di disabilità visiva, le reazioni di difesa o di adattamento in tali condizioni, gli interventi di prevenzione delle patologie psichiche correlabili a tale stato.

##### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Le diverse discipline come Pedagogia generale e sociale, Sociologia generale, Psicologia Generale e Clinica al I anno, Neuropsichiatria infantile, Psicologia del lavoro e delle organizzazioni e Bioetica al III anno permettono di comprendere il vissuto di malattia, sviluppare capacità di empatia, di assumere una prospettiva bio-psico-sociale nella conoscenza degli esseri umani e nell'impostare la relazione assistenziale e di cura con il bambino, l'anziano, la famiglia e la collettività.

#### **Area delle scienze oftalmologiche**

##### **Conoscenza e comprensione**

Quest'area si sviluppa in maniera crescente durante i 3 anni di corso, utilizza un corpo di conoscenze teoriche derivanti dall'anatomia e fisiopatologia della motilità oculare e della visione binoculare, e dellocchio e della funzione visiva, dalle scienze biologiche comportamentali e sociali e da altre discipline per approfondire il tema dello sviluppo visivo dal neonato fino all'adolescente, e dell'invecchiamento fisiologico e patologico delle strutture oculari e del sistema visivo nelle fasi della vita rispetto al contesto sociale di appartenenza.

L'area include Insegnamenti e Moduli specifici nel I, II e III anno di corso tra cui:

- conoscenza del significato di arte e scienza dell'ortottista, dell'evoluzione del pensiero, del sistema di valori filosofici delle teorie, modelli, principi, strumenti che guidano l'esercizio professionale.
- scienze oftalmologiche pediatriche che promuovono l'applicazione del ragionamento diagnostico nelle patologie che influenzano lo sviluppo visivo del bambino, ai fini della prevenzione e della diagnosi precoce (screening neonatale, valutazione e gestione dell'ambliopia, valutazione visiva dei bambini con bisogni speciali: prematurità, aprassie, ritardo psico-motorio, autismo), e per pianificare ed erogare l'assistenza all'interno del percorso clinico-assistenziale.
- scienze oftalmologiche dell'adulto e dell'età avanzata per l'attuazione del ragionamento diagnostico nelle patologie dell'apparato visivo dell'adulto (glaucoma, otticopatie, retinopatie, cheratopatie, strabismi paralitici e restrittivi), la pianificazione e valutazione dell'assistenza in ambito oculistico, la riabilitazione visiva nei pazienti con alterazioni della visione binoculare o con ipovisione.
- apprendere le tecniche di semeiologia strumentale oftalmologica (cheratometria, autorefrattometria, esame della rifrazione, retinoscopia, tonometria, pachimetria corneale, microscopia endoteliale, biometria, topografia corneale, aberrometria, morfometria papillare e retinica, perimetria statica e cinetica, micro perimetria) ed ortottica (test per la rilevazione dello strabismo e per la valutazione della visione binoculare, dell'ambliopia e del nistagmo, in fasi pre e post-operatorie), anche al fine di una corretta identificazione e prevenzione dei fattori che possono influenzare la qualità delle pratiche riabilitative.
- conoscere i corretti approcci farmacologici e chirurgici alla cura delle patologie oftalmologiche.
- apprendere la metodologia di rieducazione funzionale ed il trattamento riabilitativo ortottico, le specifiche correlazioni cliniche.
- conoscere la legislazione inerente il riconoscimento della disabilità visiva e l'idoneità alla guida, ed i parametri da investigare.
- attuare l'assistenza all'oftalmologo, oltre che nelle attività di diagnosi, anche nelle attività di sala operatoria.
- attuare la verifica del corretto funzionamento e l'efficienza delle apparecchiature biomediche attraverso test funzionali, calibrazione e manutenzione preventiva, nonché straordinaria in caso di guasti.

##### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Lo studente acquisirà le nozioni che permetteranno un adeguato orientamento sulle principali tematiche di fisiopatologia dello sviluppo del sistema visivo e delle patologie oftalmologiche nelle diverse età della vita.

Lo studente potrà così pianificare, attuare, valutare la prevenzione e l'assistenza in ambito oculistico, progettare interventi educativi rivolti al paziente con disabilità visiva ed alla comunità, utilizzare strumenti e metodi di ricerca scientifica in ambito oftalmologico, adottare tecniche operative di intervento e basate su evidenze che guidino la presa di decisioni nel percorso assistenziale.

#### **Area delle discipline economico-organizzative**

##### **Conoscenza e comprensione**

L'Area delle discipline economico-organizzative (Economia/Organizzazione Sanitaria) orienta lo studente a comprendere la complessità organizzativa dei Servizi Sanitari con particolare riferimento all'area oftalmologica; contribuisce alla realizzazione di modelli organizzativi e programmi strategici aziendali e all'utilizzo di strumenti orientati ai principi di efficacia, efficienza qualità ed appropriatezza delle prestazioni.

<b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b>
Orienta lo Studente a comprendere i meccanismi organizzativi, di finanziamento di una struttura sanitaria, gli spazi di autonomia professionale, le aeree di integrazione e di interdipendenza professionale con gli altri operatori del team di cura.
<b>Area della promozione della salute di genere e delle discipline epidemiologiche</b>
<b>Conoscenza e comprensione</b>
In questa area, gli insegnamenti di Malattie Infettive, Igiene generale e applicata, Medicina del lavoro, Medicina legale, Statistica medica e Informatica del II anno e Medicina legale oftalmologica e deontologia professionale del III anno intendono offrire allo studente le conoscenze e la capacità di comprendere gli studi epidemiologici e la loro applicazione nella prevenzione generale delle malattie oculari; conoscere ed interpretare i principali dati clinici e strumentali per individuare situazioni a rischio di patologia; comprendere i concetti e le possibili applicazioni della statistica in ambito biomedico e clinico.
<b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b>
Capacità di comprendere gli studi epidemiologici e di leggere in maniera critica gli articoli scientifici e la rappresentazione dei dati al fine di riconoscere i determinanti di salute, i fattori di rischio, le strategie di prevenzione applicate alla promozione e al sostegno della salute oftalmologica e gli interventi volti a promuovere la sicurezza degli operatori sanitari, degli utenti e del personale impiegato ai videoterminali.

#### Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) INF/01 Informatica M-PED/01 Pedagogia generale e sociale MED/01 Statistica medica SPS/07 Sociologia generale	8	11	8
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale	11	17	11
Primo soccorso	MED/18 Chirurgia generale MED/41 Anestesiologia MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	3	5	3
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:</b>		-		

<b>Totale Attività di Base</b>	22 - 33
--------------------------------	---------

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze dell'ortottica e dell'assistenza di oftalmologia	MED/30 Malattie apparato visivo MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	37	41	30
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/08 Psicologia clinica	2	5	2
Scienze medico chirurgiche	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna MED/17 Malattie infettive MED/38 Pediatria generale e specialistica	2	6	2
Scienze della prevenzione dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	4	12	2
Scienze interdisciplinari e cliniche	MED/09 Medicina interna MED/25 Psichiatria MED/26 Neurologia MED/27 Neurochirurgia MED/34 Medicina fisica e riabilitativa	4	9	4
Management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SECS-P/07 Economia aziendale	2	5	2
Scienze interdisciplinari	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica	2	4	2
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	60	60	60
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	113 - 142
--	-----------

**Attività affini**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	MED/39 - Neuropsichiatria infantile	1	1	-

<b>Totale Attività Affini</b>	1 - 1
-------------------------------	-------

**Altre attività**

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente	6	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminari ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

<b>Totale Altre Attività</b>	24 - 24
------------------------------	---------

**Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	160 - 200

**Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini**

(MED/39 )

Si intende utilizzare una disciplina del settore scientifico-disciplinare come materia di insegnamento complementare.

**Note relative alle altre attività**

**Note relative alle attività di base**

**Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 14/06/2013